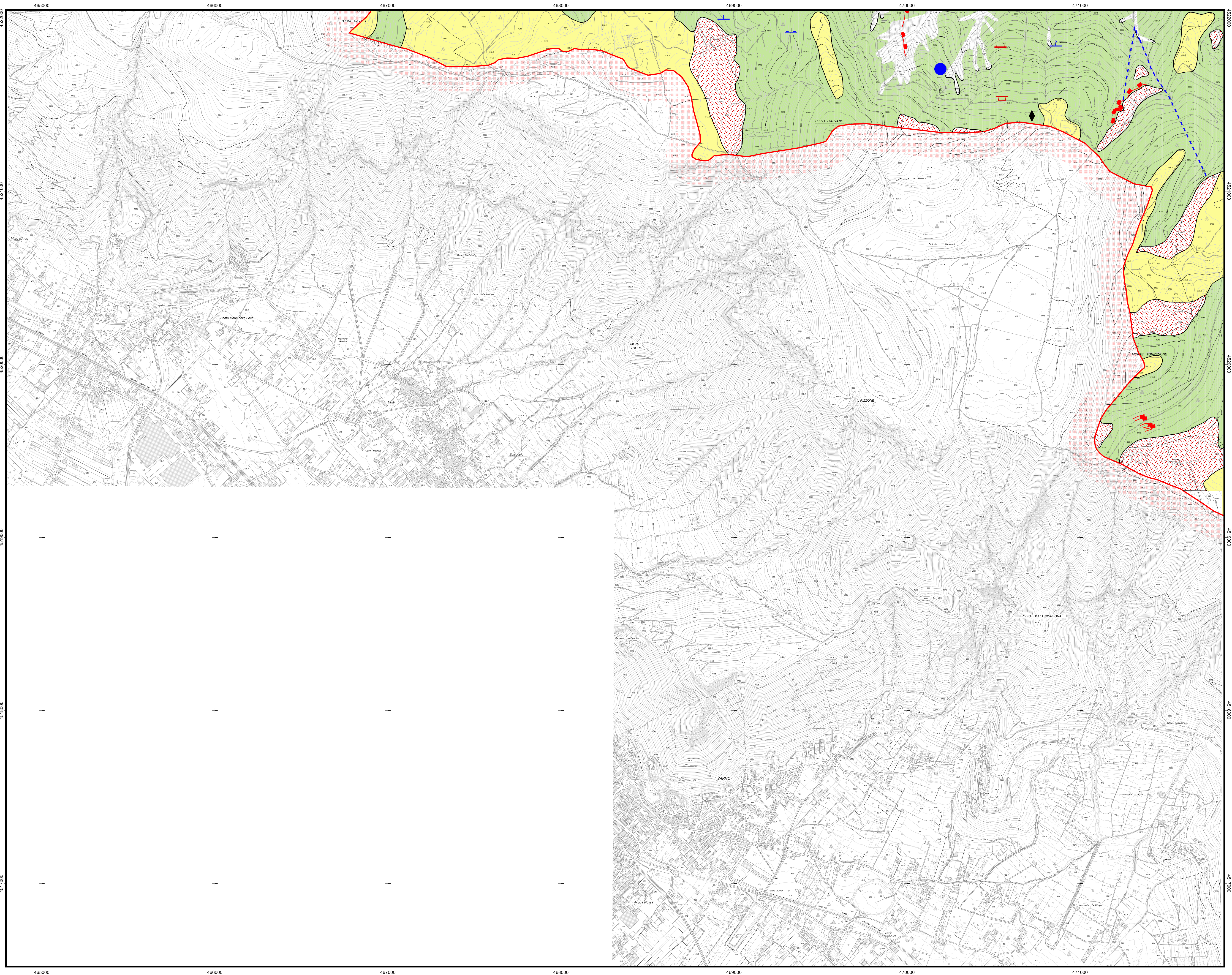




Carta geolitologica

5a Deposito antropico: terreni di risulta derivati dalla escavazione e/o dallo sbancamento di terreni in posto, terreni di riporto per opere stradali; sono di natura terroso-detritica compattata e si compongono di elementi litoidi eterodimensionali inglobati in matrice argilloso-sabbia. Questi depositi sono ubicati in adiacenza o in prossimità delle opere stradali ed idrauliche; talvolta sono di natura diversa dalle rocce del luogo. OLOCENE

DEPOSITI CONTINENTALI SEDIMENTARI E PIROCLASTICI

CU Cumuli di frana: terreni senza struttura, prevalentemente sabbiosi e argilloso-sabbiosi con elementi litoidi dispersi, per lo più calcitificati, subordinatamente calcarenosi o arenacei. Gli elementi di roccia litoidi derivano da settori di versante cui corrispondono unità calcaree, ovvero da depositi di copertura detritico-calcaree e vulcanoclastica. Si tratta di corpi di frana da costa detritico-fangosa. Questi depositi si individuano in corrispondenza delle porzioni superficiali delle falde e dei conii detritici. OLOCENE

4a2 Depositi alluvionali recenti ed attuali: sabbie e sabbie limose grigio chiare, ghiaie poligeniche ed eterodimensionali a matrice sostenuta e con scarso cemento; costituiscono alternanze irregolari di strati e banchi con limi sabbiosi grigio scuri di origine piroclastica a sabbie chiazze e con letti di ghiaie. OLOCENE

PS1 Depositi piroclastici indifferenziati: depositi piroclastici di caduta, costituiti da cenere, lapilli e pomici, ben classati granulometricamente. Essi risultano organizzati in strati e lenti quando il grado di cenere è elevato. Tali depositi compongono le conche endoreiche e le piane alluvionali (PS1) o le aree sommitali e sub-pianeggianti dei rilievi (PS2) dei quali non è dato osservare la stratigrafia completa. La struttura del deposito è influenzata dalla topografia e pertanto risulta non tabulare. Il rimaneamento è ricorrente in PS1 i depositi in giacitura primaria sono stratificati e sono caratterizzati da strati massivi di cenere e strati di pomici. Gli strati massivi di cenere hanno granulometria fine generalmente compresa tra i lapilli e le cenere (tipo tessellato compreso tra la sabbia limosa e il limo sabbioso) e sono di colore variabile dal grigio chiaro al marrone scuro; essi sono, di regola, depositi di caduta associati a depositi di pomici di eruzioni pliniane e similmente sequenziali sottoposti a pedogenesi. Gli strati di pomici (con spigoli vivi) costituiscono livelli grano-sostenuti di piccolo e medio spessore e di colore marrone chiaro, bianco o grigio-verde. Essi hanno spessore e granulometria variabile, sono caratterizzati da una buona cenere e sono, per lo più, con gradazione verticale inversa. In alcuni depositi le pomici inglobano frammenti litici, lavici o calcarei. I depositi piroclastici rimaneati si presentano con strutture massive costituite da clasti arrotondati di pomici, di scorie ed elementi calcarei a spigoli vivi floatanti entro la massa cineritica, talora argillificata, del tipo granulometrico della sabbia limosa e del limo. Presentano interstrati o lenti di detrito calcareo soprattutto nelle porzioni superiori del detrito di falda (Dia). OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

es.: 2.30 Depositi piroclastici differenziati: di questi depositi è data la descrizione nella legenda schematica relativa alla Carta delle coperture. Qui si riporta il significato delle sigle ubicate in carta che corrispondono all'osservazione oggettiva della copertura detritico-calcareo e/o piroclastica: le lettere da A a D indicano il tipo di stratigrafia, il numero arabo lo spessore in metri, le sigle CS e SS riferiscono, rispettivamente, di un substrato affiorante e di un substrato non affiorante che di regola è rappresentato da calcari. OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

5ca Depositi di conca endoreica di Campo Summonte - Campo San Giovanni: limi e sabbie fini in strati lenticolari, gradati, ricchi di lamina da forest, con intercalati livelli detritici calcarei o pomici in matrice limoso-silicea a composizione cineritica; taluni livelli piroclastici, in giacitura primaria. OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

A11-PS1 Depositi alluvionali terrazzati: ghiaie poligeniche in banchi e strati, talvolta con matrici sabbioso-limosa, sabbie limose e limi argillificati in strati decimetrici; breccie ad elementi prevalentemente calcarei, pietrisco di natura calcarea e subordinatamente arenacea, con matrici sabbioso-limosa; argille e limi argillificati; piroclastici rimaneati per rielaborazione torrenzioalluviale. Questi depositi, nella parte alta ed in corrispondenza dei settori di raccordo a versanti carbonatici, fanno passaggio a cenere con rare pomici subarrotolate di colore marrone o rossastro ad alto grado di addensamento o si intercalano a depositi co-ignimbritici, mentre in profondità hanno rapporti latero-verticali con il detrito calcareo di frangia dei conii o delle falde. PLEISTOCENE SUP.

5b Depositi detritici di versante con terreni eluvio-colluviali (Dia): alternanze di lenti o strati lateralmente discontinui di pietrisco calcareo con matrici sabbioso-limosa a composizione cineritica; breccie calcaree con cemento calcitico; talora interessate da pigmentazione ematitica; sabbie con ciottoli di natura arenacea, calcarea e silicea; la porzione più superficiale di questi depositi è composta da limi e sabbie limose a composizione cineritica con dispersi clasti calcarei eterometrici costituiti livelli di piroclastici da caduta, ovvero colluvium. A luoghi, e prevalentemente in corrispondenza degli sbocchi delle aste torrenziali si rinvencono depositi disorganizzati e destrutturati dei corpi di frana del tipo coate detritico-fangose, costituiti da sabbie e limi a composizione cineritica, con dispersi ciottoli calcarei oppure con nuvole di elementi litici calcarei ed arenacei eterometrici. In superficie è presente, di regola, una copertura piroclastica sia rimaneata che in giacitura primaria. OLOCENE-PLEISTOCENE SUP.

5b Detrito di versante a grossi blocchi: entro il detrito dei versanti calcarei posto alla base dei settori più acclivi, prevalgono blocchi calcarei fino ad alcuni metri cubi (Db); in superficie è presente, di regola, una copertura piroclastica sia rimaneata che in giacitura primaria. OLOCENE-PLEISTOCENE SUP.

5b2 Conglomerati e breccie del T. Clauio e di Mass. Marcehise: conglomerati a clasti carbonatici di dimensioni comprese tra 1m cubo e 15 cm, con scarsa matrice e con cemento calcitico. Subordinatamente, breccie a clasti esclusivamente carbonatici di dimensioni variabili da pochi cm a circa 1 m cubo, con scarsa matrice, ben cementati ma microscalficati, organizzati in corpi cilindrici con pendenze di circa 30°. PLEISTOCENE SUP.

5c Formazioni dell' Ignimbrite Campana: deposito di flusso piroclastico saldato, tufo grigio scuro, talora giallastro, si presenta con diversi gradi di litificazione e contenuto variabile di pomici e scorie e con tipiche fratture colonari. Lo spessore è misurabile da pochi metri a poche decine di metri. Alla base talvolta si presenta un livello di pomici da caduta di colore grigio chiaro o grigio scuro di spessore variabile da 20 a 70 cm. L'età radiometrica è di circa 37-35.000 anni. Associati a tali terreni si riconoscono depositi piroclastici non saldati, massivi. Questi ultimi in alcuni casi poggiano direttamente sui tuffi dell'ignimbrite Campana e ne costituiscono, con ogni probabilità, la porzione originariamente incrostante e superficiale interessata da rimaneamento sindeposizionale in ambiente idrodinamico. Possono essere definiti come depositi co-ignimbritici. Gli stessi PSa si differenziano in: - depositi piroclastici massivi, alterati (argillificazioni), con minerali (grossi), rare scorie e pomici da millimetriche a centimetriche alterate di colore grigio, sub-arrotondate (tipo tessellato limoso-argilloso e debolmente sabbioso di colore dal giallo ocra scuro al rosso scuro) con rari elementi calcarei tipo: Alla base, talora, sono presenti livelli cineritici in giacitura primaria e/o rimaneata, depositi calcarei clasto-sostenuti (detrito di falda). La geometria e lo spessore del deposito, poggiante su calcari e/o breccie di falda o conglomerati/breccie di conche alluvionali, è variabile da qualche decimetro fino a sei metri. In condizioni asciutte si presenta compatto; in condizioni saturate costituisce un livello impermeabile denominato "cratone". - depositi da alterati e compatti con colore variabile dal marrone chiaro al grigio scuro costituiti da livelli massivi vulcanoclastici di lapilli, scorie e rare pomici (tipo tessellato della sabbia prosodiana o microconglomerato ricco in proseni) con rari elementi eterogranulari calcarei o lavici; tale deposito, denominato "duccia", determina, in taluni luoghi, un livello con strati di vario spessore caratterizzati da laminazione millimetrica piano-parallela alternati a strati cineritici di colore grigio scuro o giallo chiaro. PLEISTOCENE SUP.

5c1 Conglomerati e breccie sospese antiche: conglomerati e breccie, talora stratificati, ad elementi calcarei eterometrici, con matrice calcareo-marmosa e cemento calcitico; la matrice è anche di colore marrone o rossastro per ossidazione. Tali litotipi costituiscono antichi glaci deposizionali sollevati dalla tettonica. PLEISTOCENE MEDIO-INFERIORE

UNITA' MESO-CENOZOICA MONTI PICENTINI-TABURNO

5CP Unità litografica arenaceo-pellico-calcareo-marmosa: arenarie arcose e litarenitiche con mica bianca, gradate, laminare, di colore marroncino; alla base si osservano argille policrome (di colore rosso e verde in prevalenza) scagiose, e marna grigia e giallastre a frattura prismatica. Subordinatamente calcari marmosi, argille silicee e arenarie bruno, marna e calcari marmosi di colore grigio, calcinati e rare calcareniti torbidiche e calcareniti bioclastiche. AQUITANIANO - PALEOGENE

5CL Calcari e calcari dolomitici di Lauri: calcari e calcari dolomitici, ricchi di noduli, di colore grigio, biancastro o avara, in strati da spessi a medi, con frequenti intercalazioni di dolomie grigie. Contenuto fossilifero: Radiolitidae, Hippuritidae, Accordella cornea FARINACCI, Rotoliridella scarcellae TORRE, Cuneolina pavonia parva HENSON, Thaumastoporella parvosculifera RANIERI, Rotulidae, Miliolidae, Discorididae. SANTONIANO - APTIANO

5CD Calcari di Avella: calcari avara chiaro a Requienidae, Ostroidae e resti di echinodermi, ben stratificati con strati da medi a spessi, ai quali si intercalano calcari biotritici ricchi di Miliolidae e con Bacinella irregularis RADIOIC. Trioponella marsicana PRATURLON, Valvulinidae. Verso il basso si passa ad un'alternanza di dolomie cristalline grigie, felde, spesso laminare, calcari micritici grigi o marroni frequentemente laminati e con evidenti strutture da disseccamento e/o dissoluzione, tipo fenestrate; calcari biotritici grigi o marroni. Il contenuto fossilifero di questi ultimi è caratterizzato dall'abbondanza di Cuneolina "primitiva" e di piccole alghe Desicladocera tra le quali Actinoporella podolica ALTH, Salpingoporella armata CARROZZI. Sono, inoltre, presenti Salpingoporella dinarica RADIOIC, valvulinidae, Touristidae, ostracodi e piccoli gasteropodi, APTIANO p.p. - BERRIASIANO p.p.

5CO Calcari e calcari dolomitici: calcareniti dolomitiche grigie ad elementi calcitici; dolareniti bianche e grigie, a grana medio-fine in strati da spessi a molto spessi e con superfici di base piane; calcareniti a grana fine laminale ad elementi detritici e scheletrici (gasteropodi, spugne e briciole) in strati tabulari da medi a spessi; calcareniti bianche, nodulari, ed oncoliti; calcareniti bianche con Nerinea, gasteropodi lenticolari e frammenti di coralle; calcareniti sono segnate verso l'alto da lamine stromatolitiche, strutturate da essiccamento e micropaleocarsismo (fenestrate). Nell'insieme questi litotipi si riferiscono ad ambienti da interdiali a sublitrali. Contenuto fossilifero: Cypripa jurrassica FAVRE, Kumbria paleasiensis HENSON, Cladocoropsis mirabilis FELIX, Plendens sp. MALM - COGGER.

5CMF Calcari di Monte Fellino: calcari micritici, talora oncolitici, dolomitici a Palaeodasycladus mediterraneus PIA in strati medi e spessi, di colore grigio, grigio scuro o avara ai quali si intercalano dolomie cristalline grigie. Contenuto in fossili: Oribolopsea precursor GUMBEL, Palaeodasycladus mediterraneus PIA, Thaumastoporella parvosculifera RANIERI, livelli a Libinia Auct. LIAS.

Legenda

- Giacitura di strato
- Master Joint
- Sorgente
- Cava attiva
- Cava non attiva
- Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto)
- Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione
- Faglia inversa (i triangoli indicano la parte rialzata) e sua probabile prosecuzione
- Contatto tettonico generico e sua probabile prosecuzione
- Sovrascorimento e sua probabile prosecuzione
- Orlo di terrazzo di conoide di deiezione reinnisa
- Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura con evidenze di distacchi recenti
- Coronamento di frana detritico fangosa e settore di transito con carattere erosivo (area di denudamento del substrato calcareo dalla copertura detritico-calcareo e piroclastica)
- Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura
- ADF Area di denudamento da frana
- Zona cataclastica
- CNR Conoide detritico-alluvionale poco o non reinnisa, la cui attività è fortemente ridotta dalla presenza di canali artificiali. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- COR Conoide detritico-alluvionale quiescente reinnisa. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- Limite amministrativo comunale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite dell'Autorità di Bacino
- Discarica
- Strato contorto
- Strato orizzontale
- Area di cava

REGIONE CAMPANIA
Autonomia di Territorio

autorità di bacino
nord occidentale

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLOGICA

GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocato Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Totentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
geol. Stefania Coraggio
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Lavezz
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabile:
prof. ing. Corrado Giommi, prof. ing. Alessandro Mandolini
collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristoforo
ing. Diego Di Martino
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleonora Quaranta
ing. Liberta Tufano

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile: prof. geol. Domenico Calabrese
coordinatore: prof. geol. Antonio Santo
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Felco
geol. Sotaro Del Prete
arch. Maria De Riso
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Rofella

IL SEGRETARIO GENERALE
dot. Giuseppe Catenacci

Sistema Informativo Territoriale: Proiezione UTM - Datum WGS 84 - Zona 32 N
Scale 1:10.000

CARTA GEOLITOLOGICA

Legenda

- Giacitura di strato
- Master Joint
- Sorgente
- Cava attiva
- Cava non attiva
- Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto)
- Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione
- Faglia inversa (i triangoli indicano la parte rialzata) e sua probabile prosecuzione
- Contatto tettonico generico e sua probabile prosecuzione
- Sovrascorimento e sua probabile prosecuzione
- Orlo di terrazzo di conoide di deiezione reinnisa
- Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura con evidenze di distacchi recenti
- Coronamento di frana detritico fangosa e settore di transito con carattere erosivo (area di denudamento del substrato calcareo dalla copertura detritico-calcareo e piroclastica)
- Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura
- ADF Area di denudamento da frana
- Zona cataclastica
- CNR Conoide detritico-alluvionale poco o non reinnisa, la cui attività è fortemente ridotta dalla presenza di canali artificiali. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- COR Conoide detritico-alluvionale quiescente reinnisa. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- Limite amministrativo comunale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite dell'Autorità di Bacino
- Discarica
- Strato contorto
- Strato orizzontale
- Area di cava